ftNews
freetopnews

I professionisti della salute riuniti a Roma

mercoledì, 07 dicembre 2016

di ***Fabrizio Federici***

I professionisti della salute, italiani e d'origine straniera, operanti in Italia fan della sanità una chiave d'integrazione interna, e cooperazione internazionale tra Italia, Africa e Paesi Euro-mediterranei. Una realtà, questa, ormai ben consolidata, come confermano gli ultimi dati: più di 60 mila i professionisti della Sanità lavoranti da noi nel 2016, tra cui 18mila medici, 37mila infermieri, 3.500 fisioterapisti, 2000 farmacisti e 200 psicologi. Statistiche riportate in apertura del Congresso nazionale dell' AMSI, Associazione Medici d'origine Straniera in Italia: svoltosi a Roma presso la clinica "Ars Medica", sul tema specifico *Il dolore neuropatico periferico-Diagnosi differenziale e trattamento*. In collaborazione con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (FNOMCeO), e col patrocinio del movimento internazionale "Uniti per unire", della Co-mai, Comunità del Mondo Arabo in Italia, dell'azienda multinazionale BTL Italia (specializzata nella produzione di apparecchiature sanitarie), e dell' Università Anglo-cattolica "San Paolo Apostolo".

"Siamo fieri di proseguire il lavoro a favore dell'integrazione, che ci ha portato a organizzare oltre 500 convegni in 16 anni", ha dichiarato, in apertura, Foad Aodi, medico fisiatra, presidente di Amsi e consigliere della Fondazione Ordine dei Medici chirurghi e Odontoiatri di Roma. Annunciando, al tempo stesso, l' entrata in azione dell' UMEM, Unione Medica Euro-mediterranea (con Amsi e "Uniti per Unire" soci fondatori): realtà che già comprende federazioni ,organismi professionali, istituzioni sanitarie e Università di 35 Paesi Euro-Mediterranei, nata l'estate scorsa, dopo i tragici attentati a Nizza e in altri Paesi , per rilanciare il dialogo interculturale e interreligioso partendo dalla cooperazione sanitaria.

Il nuovo esecutivo Amsi, eletto all'unanimità per il quarto mandato, è rafforzato da un organigramma che include più di 500 delegati regionali e nazionali, professionisti della sanità (medici, Infermieri, fisioterapisti, odontoiatri, farmacisti, psicologi, podologi), provenienti da tutto il mondo: presidente, l'italo-palestinese Foad Aodi; vicepresidente, l'italo-siriano Jamal Abo A.; portavoce, il rumeno Petre Mihai Baleanu; tesoriere, l'italiano Francesco Bonelli; segretario generale, l'iraniano Kami Paknegad (Iran). Il saluto dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Roma é stato portato dal consigliere Ivo Pulcini.

Prima dello svolgimento del programma scientifico, con l'erogazione di crediti ECM ai professionisti della sanità presenti, son intervenuti Sandro Camagna e Antonio Forte, rappresentanti della BTL Italia: azienda il cui lavoro tende all' internazionalizzazione dei prodotti sanitari e della cooperazione socio-sanitaria.

Gianfranco Saturno, fisioterapista di Amsi e Uniti per Unire, ha annunciato la nuova collaborazione di Amsi con la "Rivista medica italiana", per una corretta informazione sulla sanità. Fabio Massimo Abenavoli, coordinatore del dipartimento Cooperazione internazionale di Uniti per Unire e presidente dell'Ong "Emergenza Sorrisi - Doctors for Smiling Children Onlus", è intervenuto in diretta dal Senegal, dove é in corso - dopo l'ultima, svolta in Siria - una nuova missione, in collaborazione con Amsi e UMEM: 5 medici volontari sono già a Dakar, per curare decine di bambini affetti da labio-plasticosi e malformazioni del volto.

E' seguìto il programma scientifico vero e proprio, con gli interventi dei professionisti delle diverse specializzazioni; e l'annuncio della prossima istituzione della facoltà di Scienze di Riabilitazione e Fisioterapia Interdisciplinari presso l'Università "Uni San Paolo", facoltà di cui Aodi sarà Preside. "Ci auguriamo d' unire le nostre forze - ha detto Aodi - per creare con Uni San Paolo una realtà accademica unica in Italia: che rappresenti un incentivo alla scienza e alla ricerca, ma anche un contributo al dialogo e alla pace nel mondo, partendo dal campo della sanità. Mentre sul piano scientifico e operativo, da questo Congresso emergono la necessità di portare avanti la ricerca, definendo nuovi protocolli sia per fisiatri che per fisioterapisti; e l'urgenza di regolamentare meglio (sull'esempio di altri Paesi, come anzitutto gli USA) la professione dei fisioterapisti. Che oggi non possono più far a meno, anche loro, di un proprio Ordine professionale, e di adeguate assicurazioni per la copertura dei rischi legati alla professione, come già accade per i medici".